

*Le jeu, (il gioco)*  
**di Abderrahmane Sissako,**  
**Fiction, Mauritania, 1988, 23 min**

*Le jeu* è il primo film di Sissako, realizzato per la fine studi in Russia.

Nel deserto. La guerra. Il padre di Ahmed, dopo una giornata passata con la famiglia deve tornare al fronte. Sarà proprio Ahmed a porgergli il fucile. I bambini, nel frattempo, giocano alla guerra. La telecamera fissa mostra gli uomini armati che incedono tra le dune del deserto e per contrasto la vita al villaggio, popolato solo da donne, sui cui volti la telecamera si sofferma, e bambini. Sono molti gli elementi del cinema di Sissako già presenti in questa prima opera. Il silenzio che abita il film è talvolta interrotto solo dagli schiamazzi dei bambini. Tra momenti di ingenuità e malinconia, Ahmed si vede costretto a rassicurare la madre che lui non partirà alla guerra. Mentre gli uomini discutono tra loro sul senso del dovere verso la patria, nell'innocenza del gioco i bambini si incurano a vicenda "adesso ti mettiamo in prigione, ma poi ti liberiamo".

Il film è girato in Turkmenistan, le tuniche con cui vestono i protagonisti sono stati presi in prestito dagli studenti mauritani a Mosca.

Nei titoli di coda la frase di Paul Valéry: "La guerra è un massacro di gente che non si conosce, a profitto di gente che si conosce, ma che non si massacra". Frase che ritornerà in Rostov-Luanda.

Daniela Ricci